

**DELIBERAZIONE 4 NOVEMBRE 2016
637/2016/R/IDR**

**APPROVAZIONE DELL'ISTANZA DI DEROGA TEMPORALE DALL'APPLICAZIONE DELLA
DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 218/2016/R/IDR, PRESENTATA DALL'ASSEMBLEA
TERRITORIALE DI AMBITO 3 MARCHE CENTRO - MACERATA**

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA
IL GAS E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 4 novembre 2016

VISTI:

- la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000;
- la direttiva 2014/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 e la direttiva 2015/13/UE della Commissione del 31 ottobre 2014, che modificano e sostituiscono la direttiva 2004/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come modificata dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (di seguito: legge 481/95);
- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 (di seguito: decreto legge 201/11) e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (di seguito: d.lgs. 152/06) e, in particolare, la Parte Terza;
- il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche" (di seguito: d.P.C.M. 4 marzo 1996);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214" (di seguito: d.P.C.M. 20 luglio 2012);
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 (di seguito: "Decreto Sblocca Italia");
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 ottobre 2013, n. 155, recante "Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore, ai sensi del d.lgs. 2

febbraio 2007, n. 22, attuativo della direttiva 2004/22/CE (MID)” (di seguito: d.m. 155/2013);

- la deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 28 dicembre 2012, 586/2012/R/IDR, recante “Approvazione della prima Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato”;
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento”;
- la deliberazione dell’Autorità 15 gennaio 2015, 3/2015/A, recante “Quadro strategico dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico per il quadriennio 2015-2018”;
- la deliberazione dell’Autorità 23 dicembre 2015, 655/2015/R/IDR, recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)” (di seguito: deliberazione 655/2015/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, recante “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”;
- la deliberazione dell’Autorità 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR, recante “Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale” (di seguito: deliberazione 218/2016/R/IDR) e il relativo Allegato A, “Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell’ambito del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale” (di seguito: TIMSII);
- la deliberazione dell’Autorità 489/2016/R/IDR, dell’8 settembre 2016, recante “Approvazione dell’istanza di deroga alle disposizioni in materia di qualità contrattuale del SII, presentata dall’Assemblea Territoriale di Ambito 3 Marche centro - Macerata” (di seguito: deliberazione 489/2016/R/IDR);
- il documento per la consultazione 42/2016/R/IDR, del 4 febbraio 2016, recante “Regolazione del servizio di misura nell’ambito del servizio idrico integrato nel secondo periodo regolatorio. Orientamenti in ordine alla misura di processo e d’utenza” (di seguito: documento per la consultazione 42/2016/R/IDR);
- l’istanza di deroga temporale dall’applicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR, nonché l’istanza di deroga dall’applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale ai sensi dell’articolo 3, comma 2, della deliberazione 655/2015/R/IDR, presentate dall’Assemblea Territoriale di Ambito 3 Marche Centro - Macerata, in data 26 luglio 2016, prot. Autorità n. 21423, e le note allegate (di seguito: comunicazione del 26 luglio 2016);
- la nota inviata dall’Autorità alle associazioni dei soggetti gestori, a quella degli EGA e ad ANCI, nonché alle associazioni dei consumatori, in data 14 luglio 2016, prot. Autorità 20139 (di seguito: nota del 14 luglio 2016), recante “Seguiti tavolo tecnico sulle modalità applicative della deliberazione 218/2016/R/IDR”;
- la comunicazione delle associazioni dei consumatori Codici e Federconsumatori del 16 settembre 2016, prot. Autorità 25707 (di seguito: comunicazione del 16

settembre 2016), recante la “Posizione in ordine alla richieste di deroga temporale dall'applicazione della Delibera 218/2016/R/IDR”;

- la comunicazione del 20 ottobre 2016, prot. Autorità 30045, con cui l'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Marche Centro – Macerata ha integrato l'istanza di deroga temporale dall'applicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR.

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, ha trasferito all'Autorità “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici”, precisando che tali funzioni “vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”;
- l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità ha la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità, nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione sull'intero territorio nazionale, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo;
- l'articolo 2, comma 12, lettera e), della citata legge 481/95 dispone che l'Autorità stabilisce e aggiorna la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento per determinare le tariffe in modo da assicurare la qualità, l'efficienza del servizio e l'adeguata diffusione del medesimo sul territorio nazionale, nonché la realizzazione degli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse;
- l'articolo 2, comma 12, lettera h) della legge 481/95 stabilisce che l'Autorità emana le direttive concernenti la produzione e l'erogazione dei servizi da parte dei soggetti esercenti i servizi medesimi, definendo in particolare i livelli generali di qualità riferiti al complesso delle prestazioni e i livelli specifici di qualità riferiti alla singola prestazione da garantire all'utente;
- l'articolo 2, comma 37, della legge 481/95 prevede che le determinazioni dell'Autorità di cui al comma 12, lettera h), costituiscono modifica o integrazione del regolamento di servizio predisposto dal soggetto esercente il servizio;
- l'articolo 2, comma 12 lettera n) della legge 481/95 prevede che l'Autorità verifichi la congruità delle misure adottate dai soggetti esercenti il servizio, al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli utenti, garantire la continuità della prestazione dei servizi, verificare periodicamente la qualità e l'efficacia delle prestazioni all'uopo acquisendo anche la valutazione degli utenti, garantire ogni informazione circa le modalità di prestazione dei servizi e i relativi livelli qualitativi (...);
- l'articolo 2, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, precisa le finalità che la regolazione del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi

che lo compongono, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione a usi misti civili e industriali (di seguito: SII), deve perseguire, tra cui la tutela dei diritti e degli interessi degli utenti e la gestione dei servizi idrici in condizioni di efficienza e garantendo l'equilibrio economico e finanziario della gestione;

- l'articolo 3, comma 1, del citato d.P.C.M. 20 luglio 2012 descrive puntualmente le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici trasferite *ex lege* all'Autorità, in particolare:
 - definizione dei “livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio (...), per ogni singolo gestore e vigila sulle modalità di erogazione del servizio stesso” (lett. a));
 - “tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 12, lettera m) della legge 14 novembre 1995, n. 481 e determinando ove possibile obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti stessi” (lett. l));
- l'articolo 7 del decreto legge 133/14 (c.d. Decreto Sblocca Italia) ha ridefinito, con riferimento ai casi in cui non si sia ancora provveduto, la disciplina per l'attivazione della gestione unica a livello di ambito territoriale ottimale, le correlate procedure e i relativi termini di attuazione, precisando, fra l'altro, l'obbligatorietà della partecipazione degli EELL competenti all'Ente di governo dell'ambito, nonché le scadenze per l'approvazione della forma di gestione, tra quelle previste dall'ordinamento europeo, e del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149 del d.lgs. 152/06.

CONSIDERATO CHE:

- in materia di misura e garanzia ai clienti della determinazione dei consumi e della connessa trasparenza rilevano le previsioni di cui al d.P.C.M 4 marzo 1996;
- a partire dal 2001 l'Autorità, nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha emanato, fra l'altro, disposizioni specifiche sul servizio di misura, volte a stabilire puntualmente gli obblighi in capo ai responsabili del servizio in parola e a garantire ai consumatori l'erogazione efficiente ed efficace dello stesso;
- con la deliberazione 218/2016/R/IDR e il relativo allegato A (TIMSII), l'Autorità ha disciplinato la filiera della misura d'utenza d'acquedotto a valere sul territorio nazionale, portando all'interno della regolazione dell'Autorità quanto già previsto dalle normative vigenti, aggiornandolo all'attuale contesto sociale e tecnologico;
- l'Autorità, anche in considerazione dei contributi ricevuti a seguito della pubblicazione del documento per la consultazione 42/2016/R/IDR, al fine di garantire ai gestori il tempo tecnico necessario a implementare le misure previste e adeguare le proprie procedure organizzative e i propri sistemi informativi, ha previsto uno scaglionamento temporale dell'applicazione delle previsioni introdotte dalla deliberazione 218/2016/R/IDR, cadenzando l'attuazione di alcuni specifici obblighi fino a luglio 2017;

- inoltre, l’Autorità con la deliberazione 218/2016/R/IDR ha ritenuto opportuno *“garantire all’EGA la facoltà di presentare all’Autorità istanza motivata di deroga in tutti i casi in cui il gestore interessato da processi di aggregazione delle gestioni, di cui all’articolo 172 del d.lgs. 152/06, dimostri di non poter ottemperare alle prescrizioni fissate dall’Autorità in materia di misura d’utenza nei tempi stabiliti”* ed ha pertanto disposto, ai sensi del punto 5 della medesima deliberazione, *“di prevedere che qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare alle disposizioni del presente provvedimento, l’EGA competente per il relativo territorio, d’intesa con il gestore del SII, ha facoltà di presentare istanza motivata di deroga all’Autorità per un periodo massimo pari a dodici (12) mesi, al fine di garantire al gestore i tempi necessari per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di misura d’utenza”*;
- successivamente alla pubblicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR, anche a fronte delle osservazioni e delle richieste di chiarimento pervenute, l’Autorità ha condotto in data 16 Giugno 2016 un apposito tavolo tecnico, esteso alle associazioni dei soggetti gestori e degli EGA e ad ANCI, nonché alle associazioni dei Consumatori, nel corso del quale sono state approfondite le modalità applicative del TIMSII;
- a seguito delle criticità e dei quesiti emersi nel corso del tavolo tecnico, con nota del 14 Luglio 2016, gli uffici dell’Autorità hanno fornito ai soggetti presenti al tavolo ulteriori chiarimenti in merito alle modalità applicative della deliberazione 218/2016/R/IDR.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- successivamente alla pubblicazione della deliberazione 655/2015/R/IDR, l’Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata, d’intesa con i gestori Centro Marche Acque s.r.l., Astea S.p.a., Acquambiente Marche S.r.l., S.I. Marche s.c.r.l., Azienda Pluriservizi Macerata S.p.a. (di seguito: A.P.M. S.p.a.), ATAC Civitanova S.p.a., Unidra s.c.r.l., Azienda Specializzata Settore Multiservizi s.p.a. (di seguito: A.S.S.M. S.p.a.) e Azienda San Severino Marche S.p.a. (di seguito: A.S.SE.M. S.p.a.), ha trasmesso all’Autorità, con comunicazione 26 luglio 2016, una istanza di deroga temporale dall’applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale ai sensi dell’articolo 3, comma 2, della deliberazione 655/2015/R/IDR;
- nella sopra citata comunicazione l’Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata ha dichiarato che:
 - nell’anno 2005, con la delibera di Assemblea n. 5 del 30 giugno 2005, il servizio idrico integrato è stato affidato alle società Centro Marche Acque S.r.l., S.I. Marche s.c.r.l. e Unidra s.c.r.l.;
 - allo stato attuale *“nell’ATO 3 di Macerata il servizio idrico integrato è erogato da 6 gestioni industriali e da ben 14 gestioni in economia di cui 11 transitorie e 3 che si avvalgono della facoltà di cui all’art. 148 [comma] 5 del Codice Ambientale”*; nello specifico, le società Centro Marche Acque

- S.r.l., S.I. Marche s.c.r.l. e Unidra s.c.r.l., affidatarie del SII, gestiscono il servizio nel territorio dell'ambito avvalendosi dei gestori operativi Astea S.p.a., Acquambiente Marche S.r.l., A.P.M. S.p.a., ATAC Civitanova S.p.a., A.S.S.M. S.p.a. e A.S.SE.M. S.p.a.;
- a partire dal secondo semestre 2015, contestualmente alla definizione del nuovo assetto di *governance* dell'ATO 3 di Macerata, è stato avviato il processo di aggregazione delle gestioni;
 - in particolare, con la delibera n. 5 del 27 novembre 2015, l'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata ha deliberato di *“individuare nel breve termine il percorso che possa condurre alla riduzione dell'attuale frammentazione gestionale nel territorio dell'ATO 3 (...) al fine di poter meglio far fronte alle sempre maggiori richieste che provengono da più versanti (utenza, normative statali e regionali, determinazioni dell'AEEGSI, ecc.)”*, nonché di *“avviare un percorso per la costituzione dell'azienda unica dell'ATO 3 accelerando l'iter già intrapreso dai Sindaci dei Comuni che gestiscono municipalizzate e consortili”*;
 - *“con note n. 147 e 148 dell'11 febbraio 2016, in attuazione della [summenzionata] delibera (...), l'AATO 3 ha inoltrato ai comuni ricadenti nel territorio la bozza di delibera da approvare nei rispettivi Consigli Comunali per dare avvio al processo di aggregazione”*; tale processo prevede, nella prima fase, l'aggregazione dei soggetti gestori attualmente affidatari del servizio - S. I. Marche s.c.r.l., Centro Marche Acque S.r.l. e Unidra s.c.r.l. - e, nella seconda, l'aggregazione dei rami idrici dei soggetti operanti all'interno del territorio dell'ambito, ivi compresa la società per l'Acquedotto del Nera;
 - alla data dell'8 luglio 2016, *“il processo di approvazione da parte dei comuni è sostanzialmente concluso e a breve gli organi amministrativi delle tre società procederanno con l'approvazione del progetto di fusione”*;
 - con la medesima comunicazione 26 luglio 2016, l'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata ha, altresì, rappresentato che:
 - *“considerata la frammentazione gestionale, il rispetto dei livelli di servizio previsti nel RQSII da parte di ciascun singolo gestore dell'ATO 3 a partire dal 01.07.2016, produrrebbe inevitabilmente diseconomie e conseguenti aggravii di costo che ricadrebbero sulle tariffe del servizio”*;
 - alla luce di quanto premesso, è stato formalmente richiesto ai gestori coinvolti nel processo di aggregazione di *“aderire al tavolo tecnico proposto dall'AATO 3, con l'obiettivo di definire un percorso condiviso volto ad individuare processi sinergici di gestione aggregata di determinati servizi quali ad esempio il sistema informativo, lo sportello al pubblico, il call center, il centro emergenze, e altri”*;
 - in considerazione di quanto sopra riportato, l'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata ha presentato la menzionata istanza di deroga di 12 mesi per *“tutti i gestori ritenuti conformi nell'ATO 3 Macerata, al fine di adeguare ed uniformare i sistemi informatici e gestionali su tutto il territorio”*;

- in data 8 settembre 2016 l’Autorità, con la deliberazione 489/2016/R/IDR, ha approvato l’istanza deroga dall’applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale avanzata dall’Assemblea Territoriale di Ambito n. 3 Macerata, d’intesa con i gestori Centro Marche Acque S.r.l., Astea S.p.a., Acquambiente Marche S.r.l., S.I. Marche s.c.r.l., A.P.M. S.p.a., ATAC Civitanova S.p.a., Unidra s.c.r.l., A.S.S.M. S.p.a. e A.S.SE.M. S.p.a., ritenendo che *“nelle more del completamento del processo di aggregazione, in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti e dell’esigenza di unificare i sistemi informatici e la base dati, anche al fine di minimizzare i costi complessivi per le utenze servite, sia opportuno accogliere l’istanza di deroga avanzata dall’Assemblea Territoriale di Ambito n. 3 Macerata ai sensi dell’articolo 3, comma 2, della deliberazione 655/2015/R/IDR”*.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- successivamente alla pubblicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR, l’Assemblea Territoriale di Ambito 3 Macerata, d’intesa con i gestori Centro Marche Acque S.r.l., Astea S.p.a., Acquambiente Marche S.r.l., S.I. Marche s.c.r.l., A.P.M. S.p.a., ATAC Civitanova S.p.a., Unidra s.c.r.l., A.S.S.M. S.p.a. e A.S.SE.M. S.p.a., ha trasmesso all’Autorità, con la medesima comunicazione del 26 luglio 2016 sopra richiamata, una istanza di deroga temporale dall’applicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR, in cui, viste le istanze di deroga ai sensi della deliberazione 218/2016/R/IDR presentate dai gestori del SII sopra specificati e *“ritenute ragionevoli le considerazioni formulate dai gestori, considerato comunque che alla base delle valutazioni addotte vi sono le medesime ragioni formulate a sostegno della istanza di deroga ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 655/2015”*), ha richiesto all’Autorità la deroga di dodici mesi dal rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione 218/2016/R/IDR, per *“tutti i gestori ritenuti conformi nell’ATO 3 Macerata, al fine di adeguare ed uniformare i sistemi informatici e gestionali su tutto il territorio”*.

RITENUTO CHE:

- gli output dell’attività di misura costituiscano elementi fondamentali per lo sviluppo del quadro regolatorio e, in particolare, in ottica di rispetto del principio di *Water Conservation*, siano un presupposto imprescindibile per la promozione dell’utilizzo efficiente della risorsa idrica da parte degli utenti;
- sia pertanto necessario proseguire nell’applicazione della regolazione in tema di misura d’utenza del servizio idrico integrato introdotta con la deliberazione 218/2016/R/IDR;
- sia opportuno, al fine di non ingenerare sovra-costi per soluzioni solo temporanee, garantire per quei gestori interessati da processi di aggregazione delle gestioni, i quali abbiano dimostrato e motivato all’Autorità l’effettiva

impossibilità di ottemperanza alle prescrizioni fissate dall'Autorità in materia di misura d'utenza nei tempi stabiliti, le tempistiche necessarie per adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di misura di utenza;

- sia opportuno, a tal fine, garantire ai gestori coinvolti nel processo di aggregazione in corso e, in particolare, ai gestori affidatari del SII e ai gestori operativi che gestiscono il servizio nell'ATO 3 Macerata, i tempi necessari per:
 - superare la frammentazione operativa delle gestioni esistenti;
 - adeguare i propri sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di misura di utenza, anche alla luce di possibili sinergie operative e all'efficientamento dei sistemi in ottica unitaria;
 - individuare processi sinergici di gestione aggregata, al fine di gestire i rapporti con l'utenza in modo uniforme su tutto il territorio.
- sia opportuno, in considerazione degli elementi sopra rappresentati, accogliere l'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici (12) mesi, di cui all'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/IDR, presentata dall'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Marche Centro - Macerata

DELIBERA

1. di accogliere l'istanza di deroga temporale, ai sensi dell'articolo 5, della deliberazione 218/2016/R/IDR, presentata dall'Assemblea Territoriale di Ambito 3 Marche Centro – Macerata;
2. di prevedere che i gestori Centro Marche Acque S.r.l., Astea S.p.a., Acquambiente Marche S.r.l., S.I. Marche S.c.r.l., A.P.M. S.p.a., ATAC Civitanova S.p.a., Unidra s.c.r.l., A.S.S.M. S.p.a. e A.S.SE.M. S.p.a. siano tenuti all'applicazione della deliberazione 218/2016/R/IDR e del TIMSII con decorrenza 1 luglio 2017, e che tutte le scadenze temporali ivi comprese siano prorogate di dodici mesi;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it.

4 novembre 2016

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni